

L'obiettivo di intervento sul casale del Podere di San Giovanni è quello di recuperare e allo stesso tempo valorizzare il complesso architettonico, riportando in luce le originarie strutture.

E' previsto quindi il recupero spaziale dell'antica Chiesa di San Giovanni, ripristinando la filosofia originaria dell'antico "Ospitale", che comprendeva la spiritualità e l'ospitalità.

Tale intervento verrà realizzato rimuovendo le superfetazioni addossate nella parte ovest del fabbricato, destinando gli spazi della Chiesa per concerti/sala convegni, con annessi locali per esposizione prodotti locali e/o mostre temporanee che valorizzino le caratteristiche storico/culturali e turistiche di Bibbona e il suo territorio.

Sempre a piano terra sarà ripristinata l'antica funzionalità di ospitalità, andando a recuperare l'antico forno, che verrà connesso ai locali destinati a degustazione prodotti locali; mentre al primo piano saranno recuperate unità abitative ricettive a livello turistico.

Nel restauro si avrà cura di mettere in evidenza tutte le parti murarie in pietra originarie, recuperando i paramenti murari e ripristinando sia i solai e il tetto in legno con la copertura in coppi ed embrici. Al fine del consolidamento strutturale saranno utilizzate tecniche non invasive quali l'inserimento di catene metalliche e rinforzo murario con la tecnica "inietta e consolida" con idonee sottofondazioni.

L'intervento così realizzato andrà a recuperare un complesso architettonico di primaria importanza culturale simbolo di ospitalità per i pellegrini, che consentirà con le destinazioni previste, di valorizzare ulteriormente l'offerta turistico/culturale del territorio di Bibbona.

Arch. Mauro Lombardi



E' grande motivo di orgoglio arrivare oggi al progetto di restauro di San Giovanni: da anni le mie passioni mi hanno portato ad interessarmi alla storia di questo territorio, un filo sottile attraversa i secoli e unisce coloro che si sono insediati a Bibbona. Nel Medioevo l'importanza del messaggio era costituita dalla profondità del contenuto che veniva narrato attraverso segni decifrabili solo da chi ne conoscesse il significato, recuperare e far conoscere queste testimonianze è importantissimo perché ci permette di imparare dal nostro passato e attraverso questo, trovare le risposte al presente e le soluzioni al nostro futuro.

L'Assessore alla Cultura

Stefania Brunetti

Bibbona

La storia è il suo futuro

**PODERE
S.GIOVANNI**

Giovedì 22 Maggio 2014

Ore 21:00

Comun Vecchio

Piazza Matteotti n. 1 - Bibbona

IL PODERE SAN GIOVANNI

A breve distanza dal borgo di Bibbona su posizione dominante si sviluppa l'antico "ospitale" denominato "San Giovanni su Poggio Romeo", che come ci indica il toponimo era posto sull'antica via che portava i pellegrini a Roma, ancora oggi indicata come via dei Poggiali.



Da documenti risulta che l'edificio passò nel corso del 1400, ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, noti anche come Cavalieri di Malta. Tale ordine monastico fu quello che ereditò tutti i beni dei Templari dopo la Soppressione dell'Ordine; è quindi pensabile che anche l'Ospitale di San Giovanni come altre proprietà in Bibbona, fosse appartenuto all'Ordine dei Cavalieri del Tempio, i cosiddetti Templari.

A rafforzare tale origine antica, è la presenza sotto il tetto nell'angolo sud-ovest di un capitello in pietra sul quale sono scolpite due teste umane: si tratta di una simbologia molto diffusa nel Medioevo, proprio per indicare la venerazione ai due santi decollati: San Giovanni Battista e San Giacomo Maggiore di cui i "Templari" erano molto devoti.



Ricostruzione grafica dell'antica Chiesa di San Giovanni

La presenza di un "Ospitale" sull'antica via è assai significativa, in quanto la funzione degli ospitali era quella di permettere ai pellegrini di poter avere un momento di preghiera e sosta, dopo una giornata di duro cammino.

Nella mappa del Catasto Leopoldino del 1820, si può ancora riscontare chiaramente la presenza di un unico fabbricato (Ospitale/Chiesa) con annesso forno, segni evidenti dell'originaria funzione: Chiesa dedicata a San Giovanni ove il pellegrino poteva pregare e rifocillarsi con la possibilità di avere anche un pezzo di pane, per poi riprendere il suo viaggio.



Catasto Leopoldino 1820



La facciata ovest con la Chiesa di San Giovanni

Un'attenta analisi del fabbricato attuale, trasformato quindi dopo il 1820 in casa colonica, ci consente di individuare l'impianto originario dell'antica Chiesa ad unica aula con orientamento est/ovest, con portale di accesso in pietra di pregevole fattura. Sul lato sud e ovest del casale si riscontrano ancora tratti originari della muratura in pietra a bozze murati a file orizzontali, tipiche di una tipologia muraria del XIII°-XVI° secolo.



Il Casale

Le trasformazioni recenti hanno destinato il complesso a struttura agricola, con stalla e ricoveri a piano terra e abitazione al primo piano.